

Aznario qualificato da Frodoard per conte di Guascogna e che fu uno di que' signori di Aquitania e di Gothia che si recarono a fare omaggio al re Raule l'anno 932, quando questo principe tragittò la Loira per far riconoscere la sua autorità in quella parte della Francia, ov'era stata sino allora sconfessata. Aggiugne lo stesso autore che Aznario cavalcava in quell'occasione un cavallo vecchio di oltre cent'anni, e nondimeno tuttavia vigoroso. (*Bouq.* tom. VIII pag. 188). Nel 944 e 956 comparisce Arnaldo in qualità di conte di Commingio; viene dopo lui Roggero I che nel 983 segnò la carta dell'unione della badia di Pessan con quella di Simorre (*Gall. Christ. nov.* tom. I pr. pag. 168 col. 1); indi Raimondo I nel 997, poscia Amelius, Bernardo I figlio di Raimondo, Guglielmo nel 1015 e 1025, Roggero II nel 1026 e 1035, Arnaldo II nel 1062 e 1070, Roggero III nel 1074, Bernardo II figlio di Raimondo nel 1075 e 1100; ma non è certo che tutti cotesti conti discendano dallo stesso stipite. Abbiamo maggiori lumi quanto ai successivi.

BERNARDO III.

BERNARDO figlio di Roggero era conte di Commingio circa l'anno 1120. Questa è l'epoca a un dipresso, giusta Sainte-Marthe, di una fatale spedizione da lui fatta contra la città di Conserans di cui pretendeva avere le due terze parti che dal vescovo Pietro gli veniano contrastate. Non potendo riuscire nella sua pretensione per la via del diritto, ricorse alla violenza, e quando meno se lo attendeva, entrò furtivamente colle sue genti in città e vi appiccò il fuoco dopo fatti prigionieri il vescovo e gli abitanti e trasferitili co' loro averi nel villaggio di Saint-Gerons che a lui apparteneva. Conserans rimase deserta per lo spazio di sett'anni sino a che il vescovo concedette al conte, a malgrado del suo capitolo, ciò che formava il soggetto della controversia. Bernardo godette tranquillamente della sua usurpazione per circa vent'anni. Ma mortalmente ferito l'anno 1150 in una battaglia combattuta presso Saint-Gaudens, ne provò rimorso tale che il determinò a restituire al vescovo quanto gli aveva usurpato, e a riparare i danni che